



NOTIZIARIO



del pensionato regionale
 PERIODICO A CURA DELL'ASSOCIAZIONE
 IMPIEGATI IN QUIESCENZA DELLA REGIONE SICILIANA

Palermo - Via Siracusa, 10 - Tel. 091 6259341 - 091 6259216

Fax 091 6259721 - Reg. Trib. di Palermo N. 14 del 16/7/1977

sito web: www.aiqres.com e-mail: aiqres@aiqres.com

CONTINUIAMO...

Malgrado gli impedimenti del Covid 19

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI ORDINARIA

Per il **giorno 8 giugno 2021** alle ore 9,00 in prima convocazione, e alle 9,30 in seconda convocazione, è indetta l'Assemblea dei Soci dell'A.I.Q.Re.S. nella sede sociale di Via Siracusa n. 10 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) **Relazione del Presidente e nomina del seggio elettorale ed insediamento;**
- 2) **Approvazione Bilanci: Consuntivo dell'esercizio 2020 - Preventivo dell'esercizio 2021;**

Le operazioni di voto avranno inizio alle ore 10.30 e si protrarranno sino alle ore 14,00. Subito dopo si procederà allo spoglio delle schede. Il diritto di voto si potrà esercitare di presenza, partecipando ai lavori dell'Assemblea, ovvero per corrispondenza. In tale ultimo caso le schede votate dovranno pervenire alla sede dell'Associazione entro le ore 13.00 dello stesso giorno. Per la validità del voto espresso per corrispondenza, il Socio elettore dovrà annotare, nell'appendice della scheda, il proprio cognome e nome ed il numero del codice socio che troverà indicato sulla etichetta incollata al Notiziario ed alla busta con la quale riceverà il presente avviso di convocazione. La segretezza del voto rimane assicurata dal fatto che l'appendice della scheda verrà staccata, e conseguentemente cestinata, dopo l'annotazione che il Socio ha votato.

*Il Presidente
 Nicolò Grimaldi*

PRESENTAZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE A.I.Q.Re.S



Cari soci, colleghi ed amici, per chi non mi conosce e leggendo che il nuovo Presidente dell'Associazione è Nicolò Grimaldi e si chiede parafrasando una famosa frase del Promessi Sposi: "Grimaldi chi è costui?" Voglio cogliere l'occasione per presentarmi e probabilmente molti, nei loro cassetti di memoria, ritroveranno il collega che hanno

conosciuto. Del resto dopo quell'11 marzo del 1964, anno del mio ingresso nei ruoli regionali, ad oggi ho trascorso 35 anni all'assessorato Bilancio e quasi 40 all'Associazione. Molti diranno che i conti non tornano, perché dovrei essere Matusalemme. Mistero subito chiarito perché mi sono iscritto all'A.I.Q.Re.S. mentre ero ancora in servizio, precisamente il 1° dicembre 1981. Torniamo però al mio ingresso alla Regione. Dopo il giuramento di fedeltà fui assegnato alla ragioneria centrale Presidenza. Furono tre anni formativi. Ancora oggi frequento colleghi di quell'ufficio e ricordiamo quei tempi così lontani e diversi. *(continua...)*

Poi la svolta della mia carriera fu la meccanizzazione della contabilità. Ricordo ancora il registro degli impegni e dei mandati, che aperti per lavorare occupavano l'intera scrivania, e la rivoluzione con l'avvento della meccanizzazione. Fu fatta una selezione fra il personale per trovare coloro che dovevano far parte di questo nuovo gruppo ed io risultai il primo nei test attitudinali e primo anche nel corso di programmatore. L'8 gennaio 1968 il centro elettronico fu inaugurato e a me toccò la qualifica di capo programmatore. Ricordo con nostalgia i programmi di contabilità che ci permisero di eliminare l'arretrato di sette anni dei conti consuntivi ai tempi del compianto Presidente Piersanti Mattarella. Il centro elettronico di allora occupava un salone immenso al piano terra di via Notarbartolo e i macchinari avevano la potenza di 8 k (dimensioni irrisorie rispetto ai PC di oggi ed ai loro megabyte) e necessitavano di grandi condizionatori d'aria. Le dimensioni di memoria di quel vecchio calcolatore, chiamato mainframe, non consentivano di sviluppare tanti programmi eppure riuscimmo ad eliminare i vecchi registri ed a sviluppare anche programmi di calcolo delle competenze del personale tra cui stipendi, straordinario e conguagli. È fu attraverso questi ultimi che venni a contatto con vari assessorati, cui offrimmo il servizio di calcolo e stampa degli arretrati. A quel tempo c'era uno sceneggiato in TV intitolato "A come Andromeda" dove uno scienziato programmatore creava un calcolatore capace di interpretare segnali provenienti dallo spazio. Qualche collega cominciò a chiamarmi dott. Fleming, come quello scienziato, ed era un modo simpatico per riconoscere la mia abilità di programmatore. Mettendo da parte la mia innata modestia e chi mi conosce sa che è così, voglio raccontarmi per quello che sono stato e che sono, aiutato in questo dalla mia età che mi consente oggi di parlare apertamente. Furono anni altalenanti fra periodi di stasi e altri di rinnovamento. Dopo un periodo intermedio nel quale il servizio di programmazione fu affidato al Banco di Sicilia, si ritornò alla gestione diretta, mentre il Gruppo XIV - AISI era guidato da Vincenzo Emanuele, futuro Direttore dell'Assessorato Economia, nuovo nome che sostituì il vecchio assessorato Bilancio. Il mio ruolo intanto era cambiato da programmatore, attività che per me era diventata marginale, cominciai a lavorare come analista, cioè specializzato nello studio della informatizzazione di nuovi servizi, che poi venivano sviluppati da giovani programmatori, in ciò guidati fin dagli anni 80 da Gioacchino Valenti, esperto informatico del Banco di Sicilia, cui consegnai la mia esperienza perché la transizione prima dalla Regione al Banco e poi il ritorno alla gestione diretta da parte dell'Assessorato, con una rete di P.C., si realizzasse nel migliore dei modi. Dalla data di inaugurazione del

centro elettronico fino alla mia collocazione in pensione avvenuta il 1° giugno 1999 sono rimasto ininterrottamente al Gruppo XIV AISI, ricoprendo oltre alla mansione di capo programmatore anche numerosi incarichi fra cui quello di componente di due commissioni, la prima con il compito di individuare le procedure per la meccanizzazione del bilancio regionale e di altri servizi, la seconda per riesaminare il sistema di classificazione e codificazione del Bilancio della Regione. Fui incaricato anche di curare il collegamento con il Ministero del Tesoro a Roma per le problematiche riguardanti le entrate regionali. Ho partecipato a numerosi corsi di specializzazione elettronica, ottenendo attestati in Istituti abilitati a Roma, Firenze e Milano. Inoltre ho partecipato a numerose ispezioni in Cantine Sociali, al Centro Internazionale di Musica Reinhardt, alla Centrale Operativa Elisoccorso, all'Ispettorato Regionale Forestale di Messina. Ecco questa è una sintesi molto parziale del mio lavoro mentre ero in servizio, di seguito ancora più sinteticamente dirò di ciò di cui mi sono occupato in Associazione. Fin dall'inizio, conoscendo il mio trascorso, sono stato incaricato di occuparmi della contabilità ed immediatamente ho scritto un mio programma per adempiere questo compito, sostituendo il programma che aveva un blocco annuale che veniva tolto solo dietro compenso. Ho creato anche altri programmi come quello per la gestione dell'archivio dei soci, l'inventario dei beni sociali e la gestione della biblioteca.

Negli anni, poi, sono stato Consigliere, Sindaco componente e Presidente dei Sindaci e quando non ho potuto più candidarmi sono stato nominato tesoriere, occupandomi oltre che della contabilità, di tutto quello che aveva a che fare con l'elettronica, come la creazione del sito e la gestione delle email, fino alla proiezione dei films nella sede dell'Associazione, la creazione di dépliant ed opuscoli e la tenuta di corsi di informatica. Infine non posso tralasciare perché mi è sempre stato riconosciuta apertamente la mia apprezzata collaborazione con i Presidenti Licia Lui, Francesco Paolo Rappa, Antonino Gugliotta, Rino Bruno e Giuseppe Covais, che mi hanno insegnato il mestiere di Presidente, cui però, credetemi, non avevo neanche lontanamente pensato di arrivare.

Ecco in sintesi la mia vita lavorativa passata, per il futuro cari Soci ed amici, lascio a Voi il compito di giudicarmi. Spero solo che questo periodo di pandemia cessi nel corso del 2021 per permettermi di operare con più libertà. Un saluto ed un abbraccio a tutti.

Nicolò Grimaldi

Rendiconto Finanziario Anno 2020

DISPONIBILITA' FINANZIARIE INIZIALI (a) € 163.027,53

ENTRATE ESERCIZIO

Cap. 1 Entrate da Soci	€ 72.598,00
Art. 1 Quote sociali	€ 72.588,00
Art. 2 Quote a carico dei Soci per attività statutarie	€ 10,00
Cap. 2 Contributi dalla Regione	€ ----
Art. 1 Contributi e sussidi per lo svolgimento di attività statutarie	€ P.M.
Cap. 3 Apporti vari	€ 0,91
Art. 1 Interessi attivi sul conto corrente	€ 0,91
Art. 2 Contribuzioni volontarie ed altre entrate varie	€ P.M.
TOTALE ENTRATE (b)	€ <u>72.598,91</u>

USCITE ESERCIZIO

Cap. 1 Spese per locali	€ 22.027,52
Art. 1 Fitto locali	€ 13.973,78
Art. 2 Spese condominiali	€ 2.911,90
Art. 3 Pulizia locali e oggetti di pulizia	€ 2.083,83
Art. 4 Assicurazione	€ P.M.
Art. 5 Tassa ritiro immondizia	€ 808,00
Art. 6 Luce, Telefono, ecc.	€ 2.250,01
Cap. 2 Spese rimborsi attività di collaborazione	€ 18.960,00
Art. 1 Rimborso spese per collaborazioni volontarie	€ 18.960,00
Cap. 3 Spese generali	€ 2.039,75
Art. 1 Acquisto macchine, mobili e attrezzi d'ufficio	€ 176,91
Art. 2 Manutenzione locali, macchine, mobili e attrezzi	€ 857,35
Art. 3 Spese postali e cancelleria	€ 95,00
Art. 4 Abbonamento RAI-TV, acquisto giornali, riviste e libri per biblioteca	€ 597,30
Art. 5 Spese tenuta c/c bancario	€ 313,19
Cap. 4 Tutela e consulenza	€ 976,00
Art. 1 Acquisizione pareri legali su normativa d'interesse generale, tutela e consulenza	€ P.M.
Art. 2 Tutela degli interessi sindacali, morali ed economici della categoria ai sensi dell'art. 4 comma a) e b) dello Statuto	€ P.M.
Art. 3 Consulenze pensionistiche, legali, amministrative e contabili	€ 976,00

Cap. 5 Spese per attività statutarie	€ 3.397,34
Art. 1 Spese per attività culturali, ricreative e di tempo libero	€ 1.822,34
Art. 2 Spese per promozione e divulgazione attività statutarie presso Uffici Regionali	€ P.M.
Art. 3 Contributo abbonamenti teatro	€ 1.575,00
Art. 4 Contributo viaggi	€ P.M.
Art. 5 Contributo delegazioni	€ P.M.

Cap. 6 Assistenza	€ 958,69
Art. 1 Contributo integrativo spese funerarie	€ 911,69
Art. 2 Contributo sanitario	€ 47,00
Art. 3 Altri interventi economici	€ P.M.

Cap. 7 Notiziario	€ 8.696,94
Art. 1 Stampa e spedizione notiziario	€ 8.696,94

TOTALE USCITE (c) € **57.056,24**

Avanzo(+)/Disavanzo(-) dell'esercizio (b-c) € **15.542,67**

TOTALE A PAREGGIO € **72.598,91**

DISPONIBILITA' FINANZIARIE FINALI (a+b-c) € **178.570,20**

PARTITE DI GIRO

+ ENTRATE: riscossione somme per liquidità cassa € **27.300,00**

- USCITE: prelevamento somme per liquidità cassa € **27.300,00**

SALDO PARTITE DI GIRO AL 31/12 € **0,00**

SINTESI DISPONIBILITA' FINANZIARIE DELL'ESERCIZIO

Disponibilità Finanziarie al 1° gennaio 2020 € 163.027,53

+ ENTRATE dell'esercizio € **72.598,91**

- USCITE dell'esercizio € **57.056,24**

Avanzo(+)/Disavanzo(-) dell'esercizio (b-c) € **15.542,67** € **15.542,67**

Disponibilità Finanziarie al 31 dicembre € **178.570,20**

SPECIFICA DEL SALDO DI CASSA

UNICREDIT Agenzia Libertà saldo al 31/12 € **178.517,87**

Cassa Contanti economato A.I.Q.Re.S. € **52,33**

Saldo di cassa al 31/12 € **178.570,20**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AL RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO 2020

Signori Soci,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, che sottoponiamo alla Vostra attenzione, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute presso la nostra Associazione.

Nella stesura del rendiconto finanziario si è tenuto conto delle deliberazioni adottate dall'Assemblea dei Soci, nella fase di approvazione del preventivo e delle delibere espresse dal Consiglio Direttivo durante le sue sedute.

Naturalmente non possiamo sottacere che questo rendiconto risente del momento congiunturale derivato dalla insorgenza della pandemia covid-19 che ci ha costretto a rinunciare a tante attività, a chiudere per qualche tempo anche la sede dell'Associazione anche se i collaboratori hanno continuato a svolgere tutto il lavoro possibile da casa. Come conseguenza dobbiamo dire però che mentre le nostre entrate sono rimaste pressoché invariate, le uscite sono notevolmente diminuite, determinando un aumento dell'avanzo finanziario e della giacenza di cassa.

Considerando quanto predetto, rileviamo in sintesi che le entrate dell'esercizio si sono assestate in € 72.898,91, mentre le uscite sono state € 57.056,24, determinando un aumento della disponibilità finanziaria passata da € 163.027,53 a € 178.570,20 con un conseguente avanzo di € 15.542,67.

Di seguito esponiamo qualche dettaglio che meglio illustrerà l'andamento della gestione economico-finanziaria, mettendo a raffronto i dati contabili con quelli dell'esercizio precedente.

- In particolare in ordine alla parte ENTRATA si riferisce:

Cap. 1 - Art. 1 "Quote sociali".

L'articolo ha registrato la seguente movimentazione:

• anno 2020	€ 72.588,00
anno 2019	€ 70.014,00
minori entrate	€ 2.574,00

In questo esercizio il Fondo Pensioni ha accreditato oltre alle quote sociali trattenute sulle pensioni di dicembre 2019, anche tutte le mensilità del 2020. Pertanto si sono incassate tredici mensilità.

Notiamo che nell'esercizio si sono avuti n. 31 nuovi iscritti, n. 3 decessi e n. 4 dimissioni.

Cap. 1 - Art. 2 "Quote a carico dei Soci per attività statutarie".

L'articolo ha registrato la seguente movimentazione:

anno 2020	€ 10,00
anno 2019	€ 159,00
minori entrate	€ 149,00

Le entrate sono costituite soltanto da cessione Diamond cards a familiari di soci.

Cap. 2 – SUSSIDI DALLA REGIONE.

Cap. 2 - Art. 1 "Contributi e sussidi per lo svolgimento delle attività statutarie".

Nell'esercizio il Dipartimento della Funzione Pubblica non ha stanziato somme destinate ad attività statutarie.

Pertanto poiché nel 2019 si erano incassate € 5.998,00, nel 2020 si è determinata una pari minore entrata. Speriamo in un prossimo futuro nella ripresa di tali contributi.

Cap. 3 - Art. 1 "Interessi attivi sul conto corrente".

Questa voce è risultata quasi inesistente essendo risultato un accredito di soli € 0,91.

Cap. 3 - Art. 2 "Contribuzioni volontarie ed altre entrate varie".

Nell'esercizio 2020 non ha avuto movimentazione.

- Per quanto riguarda le USCITE si riferisce:

Cap. 1 - "Spese per locali".

• anno 2020	€ 22.027,52
• anno 2019	€ 25.905,39
• minori uscite	€ 3.877,87

Le spese risultano così ripartite:

fitto locali € 13.973,78, quote condominiali e consumo acqua € 2.911,90, spese per pulizia locali € 2.083,83, spese telefoniche € 1.594,77, spese per energia elettrica € 655,24 e tassa smaltimento rifiuti (TARI) € 808,00.

Le spese per fitto locali sono notevolmente diminuite a seguito della rinegoziazione del contratto di affitto che da aprile 2020 è stato rideterminato in € 1.050 (in precedenza € 1.429).

Cap. 2 - Art. 1 "Rimborso spese per collaborazioni volontarie".

• anno 2020	€ 18.960,00
• anno 2019	€ 14.780,50
• minori uscite	€ 4.179,50

Questo articolo espone rimborsi spese per collaborazioni volontarie utilizzate per l'adempimento di tutti i compiti e servizi che l'Associazione svolge in favore dei Soci.

Cap. 3 - "Spese generali".

Nel totale il capitolo è stato così movimentato:

• anno 2020	€ 2.039,75
• anno 2019	€ 2.386,21
• maggiori uscite	€ 346,46

Nel dettaglio gli articoli hanno avuto la seguente movimentazione:

- **Art. 1** – Acquisto macchine, mobili ed attrezzi ufficio € 176,91

La spesa riguarda l'acquisto di un cellulare destinato esclusivamente a uso whatsapp con i soci, una plastificatrice termica per tessere soci, un termometro a pistola per controllo temperatura ed una piccola cassaforte portatile per conservazione valori.

- **Art. 2** – Manutenzione locali, macchine, mobili e attrezzi. € 857,35

Questo articolo contempla: comodato d'uso della stampante multifunzione Brother ed assistenza software per €. 482,08; accessori per attrezzature elettroniche per €. 115,17, piccola manutenzione locali per €. 115,10 e assistenza tecnica per manutenzione e riparazione hardware €.145,00.

- **Art. 3** – Spese postali e cancelleria € 95,00
L'articolo comprende € 67,50 per cancelleria ed € 27,50 per francobolli.

- **Art. 4** - Abbonamento RAI-TV, acquisto giornali, riviste e libri per biblioteca € 597,30
La spesa è così ripartita: € 341,60 per quotidiani, € 203,70 per abbonamento TV ed € 52,00 per acquisto libri biblioteca.

- **Art. 5** – Spese tenuta conto c/c bancario € 313,19

Cap. 4 - "Tutela e consulenza".

• anno 2020 € 976,00
• anno 2019 € 8.278,00
• minori uscite € 7.302,00

Le spese registrate su questo capitolo si riferiscono esclusivamente a spese per assistenza contabile.

Cap. 5 - "Spese per attività statutarie".

• anno 2020 € 3.397,34
• anno 2019 € 5.792,45
• maggiori uscite € 2.395,11

Il capitolo contempla spese riguardanti attività statutarie ed attività culturali, ricreative e di tempo libero previste dallo Statuto, tra cui pomeriggi musicali, corsi di inglese, rassegna cinematografica ed altro.

La spesa dell'esercizio ha interessato i seguenti articoli:

- **Art. 1** – Spese per Attività culturali, ricreative e di tempo libero. € 1.822,34

La spesa è stata così suddivisa:

Spese rassegna cinematografica €. 11,00, Canone sito web €. 148,11, spese protezione anti covid €. 290,92, gadget per soci 208,59, spese festività natalizia €. 965,27, pomeriggi culturali €. 18,45 e spese residuali €.180,00.

- **Art. 3** – Contributo per abbonamenti teatro € 1.575,00

Cap. 6 - "Assistenza ai Soci"

• anno 2020 € 958,69
• anno 2019 € 1.661,18
• minori uscite € 702,49

Il capitolo ha interessato l'art. 1 Contributo integrativo spese funerarie per €. 911,69 e l'art. 2 Contributo sanitario per €. 47,00

Cap. 7 - "Notiziario"

Anno 2020 € 8.696,94
anno 2019 € 11.726,49
maggiori uscite € 3.029,55

Nell'esercizio si sono realizzati solo due numeri del Notiziario per le dette difficoltà dovute alla pandemia, che ci ha costretto a rimpaginare per il rinvio dell'Assemblea dei Soci.

Partite di Giro

Questi movimenti in entrata contemplano i prelevamenti per liquidità di cassa economato, mentre in uscita annotano i versamenti sul conto economato. Le entrate e le uscite si compensano totalmente e nell'esercizio sono stati € 27.300,00.

Osservazioni finali

Al rendiconto finanziario si include la sintesi della movimentazione delle disponibilità finanziarie con la determinazione dell'avanzo d'esercizio in €.15.542,67 (€. 5.642,51 nel precedente esercizio) derivante dalla contrapposizione delle entrate pari a €.72.598,98 con le uscite pari a €.57.056,24. Di conseguenza le disponibilità finanziarie iniziali, che al 1° gennaio 2020 presentavano un saldo di €.163.027,53, alla chiusura dell'esercizio si sono attestate a €. 178.570,20. Questa disponibilità è costituita dal saldo del c/c intrattenuto presso l'agenzia UNICREDIT al 31/12/2020 pari ad €. 158.517,87 e la giacenza in contanti nelle casse dell'Associazione per €. 52,33.

Come già detto nelle premesse, a causa della pandemia tutte le attività culturali, ricreative e di tempo libero ci sono state impedito ed anche molte spese come il contributo teatro, la stampa del Notiziario ed altre uscite sono diminuite.

Le uniche attività che non hanno avuto sosta sono state l'assistenza pensionistica e l'assistenza tributaria, le cui scadenze, anche se rinviate, sono state svolte nel corso dell'esercizio.

Tutti i colleghi poi, anche nel periodo di maggiori restrizioni, hanno continuato a lavorare in smart working, dialogando con i soci con email e whatsapp.

In conclusione, anche considerando tutte le difficoltà congiunturali, dobbiamo riconoscere che nella presente relazione, si è ben sintetizzato l'andamento della gestione. Pertanto si sottopone il rendiconto finanziario dell'esercizio 2020, con i suoi allegati, all'attenzione dell'Assemblea dei Soci per le deliberazioni di Loro competenza.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

SUL RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO 2020

Signori Soci,

la presente relazione, redatta in adempimento all'art. 20 dello Statuto, si propone di illustrare l'attività svolta dall'Associazione nel corso dell'anno 2020, fornendo in particolare le osservazioni di questo Collegio sindacale sulla parte amministrativo-contabile.

Il rendiconto finanziario 2020, approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 25 marzo 2021 espone le risultanze dell'esercizio 2020 evidenziate a livello di capitolo/articolo e si riepiloga nei seguenti valori:

Disponibilità finanziarie al 1° gennaio 2020	€. 163.027,53
+ ENTRATE dell'esercizio	€. 72.598,91
- USCITE dell'esercizio	€. 57.056,24
Disponibilità finanziarie al 31 dicembre 2020	€. 178.570,20

La consistenza di cassa al 31 dicembre 2020 risulta come segue:

1) saldo del c/c bancario intrattenuto presso Unicredit	€. 178.517,87
2) cassa contanti economato sede AIQReS	€. 52,33
totale consistenza di cassa al 31 dicembre 2020	€. 178.570,20

L'avanzo/disavanzo di esercizio si è determinato come segue:

ENTRATE dell'esercizio	€. 72.598,91
USCITE dell'esercizio	€. 57.056,24
Avanzo dell'esercizio	€. 15.542,67

Il Rendiconto finanziario, che viene sottoposto all'esame ed alle conseguenti deliberazioni dell'Assemblea dei soci, è stato redatto sulla base della contabilità computerizzata e delle scritture manuali ausiliarie e rappresenta la sintesi degli accadimenti gestionali esercizio 2020.

In occasione delle verifiche periodiche il Collegio ha esaminato le scritture contabili constatandone l'aggiornamento e la regolare tenuta.

Le risultanze riassuntive di tali registrazioni sono coerenti con il Rendiconto Finanziario redatto, nel rispetto della normativa vigente e delle norme statutarie.

Il Consiglio Direttivo ha in proposito riferito, nella propria relazione, sull'andamento della gestione fornendo i dati informativi che completano il bilancio, illustrando in particolare le principali movimentazioni per capitolo/articolo alle quali si fa rimando per avere un quadro esaustivo della gestione.

Il numero dei Soci iscritti alla data del 31/12/2020 è costituito da n. 2209 unità.

Le disponibilità finanziarie si sono attestate in € 178.517,87, mentre nell'esercizio si è determinato un avanzo di € 15.542,67, derivante dalla contrapposizione delle entrate e delle spese dell'esercizio come già evidenziato.

Gli accadimenti gestionali evidenziano una costante attenzione nei confronti dei soci per le attività svolte nel corso dell'anno 2020, nonostante gli effetti della pandemia che ha impedito lo svolgimento di molte attività.

Alla luce di quanto sopra riportato, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio 2020, così come predisposto dal Consiglio Direttivo.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

BILANCIO DI PREVISIONE 2021

ENTRATE

Cap. 1 Entrate da Soci	€	72.600,00
Art. 1 Quote sociali	€	72.000,00
Art. 2 Quote a carico dei Soci per attività statutarie	€	600,00
Cap. 2 Contributi dalla Regione	€	0,00
Art. 1 Contributi e sussidi per lo svolgimento di attività statutarie		P.M.
Cap. 3 Apporti vari	€	0,00
Art. 1 Interessi attivi sul conto corrente	€	P.M.
Art. 2 Contribuzioni volontarie ed altre entrate varie	€	P.M.
TOTALE ENTRATA	€	72.600,00
Saldo attivo all' 1/01	€	178.570,20
TOTALE A PAREGGIO	€	251.170,20

USCITE

Cap. 1 Spese per locali	€	23.800,00
Art. 1 Fitto locali	€	14.000,00
Art. 2 Spese condominiali	€	3.000,00
Art. 3 Pulizia locali e oggetti di pulizia	€	2.500,00
Art. 4 Assicurazione	€	1.000,00
Art. 5 Tassa ritiro immondizia	€	800,00
Art. 6 Luce, Telefono, ecc.	€	2.500,00
Cap. 2 Spese rimborsi attività di collaborazione	€	21.000,00
Art. 1 Rimborso spese per collaborazioni volontarie	€	21.000,00
Cap. 3 Spese generali	€	3.700,00
Art. 1 Acquisto macchine, mobili e attrezzi d'ufficio	€	1.500,00
Art. 2 Manutenzione locali, macchine, mobili e attrezzi	€	800,00
Art. 3 Spese postali e cancelleria	€	400,00
Art. 4 Abbonamento RAI-TV, acquisto giornali, riviste e libri per biblioteca	€	700,00
Art. 5 Spese tenuta c/c bancario	€	300,00

Cap. 4 Tutela e consulenza	€	0,00
Art. 1 Acquisizione pareri legali su normativa d'interesse generale, tutela e consulenza	€	P.M.
Art. 2 Tutela degli interessi sindacali, morali ed economici della categoria ai sensi dell'art. 4 comma a) e b) dello Statuto	€	P.M.
Art. 3 Consulenze pensionistiche, legali, amministrative e contabili	€	P.M.

Cap. 5 Spese per attività statutarie	€	8.000,00
Art. 1 Spese per attività culturali, ricreative e di tempo libero	€	6.000,00
Art. 2 Spese per promozione e divulgazione attività statutarie presso Uffici Regionali	€	P.M.
Art. 3 Contributo abbonamenti teatro	€	2.000,00
Art. 4 Contributo viaggi	€	P.M.
Art. 5 Contributo delegazioni	€	P.M.

Cap. 6 Assistenza	€	2.100,00
Art. 1 Contributo integrativo spese funerarie	€	2.000,00
Art. 2 Contributo sanitario	€	100,00
Art. 3 Altri interventi economici	€	P.M.

Cap. 7 Notiziario	€	14.000,00
Art. 1 Stampa e spedizione notiziario	€	14.000,00

TOTALE USCITE	€	72.600,00
Saldo attivo presunto al 31/12	€	178.570,20

TOTALE A PAREGGIO	€	251.170,20
--------------------------	---	-------------------

PARTITE DI GIRO

+ ENTRATE:		
riscossione somme per liquidità cassa	€	0,0
- USCITE:		
prelevamento somme per liquidità cassa	€	0,0
= SALDO PARTITE DI GIRO AL 31/12	€	0,0

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Signori Soci,
il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2021 è redatto in termini di competenza e tiene conto delle norme statutarie, delle delibere del Consiglio Direttivo e delle disposizioni contabili. Le previsioni esprimono gli orientamenti che il Consiglio Direttivo intende dare alla gestione nel nuovo esercizio.

Iniziando questa relazione non possiamo non considerare che la programmazione delle attività non può non risentire della attuale situazione pandemica, che certo limiterà, come del resto già sta facendo, molte delle nostre attività. Però dobbiamo essere fiduciosi e sperare in una ripresa nel corso dell'anno corrente.

Cominciamo col dire che tutti i contributi continueranno ad essere erogati nella stessa misura degli anni precedenti.

Fra questi ci saranno certamente i contributi sanitari, gli assegni di lutto, mentre continueranno ad essere omaggiate le Diamond cards

Come di consueto sarà possibile usufruire dei libri della nostra biblioteca, che potrà alleviare anche la nostra forzata inattività.

Anche la tutela della categoria non avrà soste ed i nostri soci collaboratori saranno sempre a disposizione dei soci, anche attraverso pareri telefonici o tramite email, per la difesa dei diritti dei pensionati e gli adempimenti fiscali.

“ **AL BILANCIO di PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021**

Invece i contributi teatro, i corsi di inglese, di informatica, i pomeriggi musicali e culturali, fra cui la rassegna cinematografica, lo svolgimento del premio di pittura (bandito ma attualmente sospeso) e il premio di poesia (in attesa della premiazione) stanno risentendo della pandemia.

Certamente non sarà sfuggito il nostro intento di incrementare le attività culturali e di tempo libero, assecondando i desideri manifestati dagli associati. Così come pure stiamo aumentando il numero delle convenzioni con banche, consulenti finanziari, agenti immobiliari, assicurazioni, studi medici, veterinari, centri di analisi cliniche, case di riposo, centri commerciali, cen-



tri estetici, agenzie di viaggi, palestre, piscine, negozi di informatica, di abbigliamento, ristoranti e quant'altro ci verrà in mente. Tutto ciò con lo scopo di incentivare la partecipazione alla vita dell'Associazione, mentre la quota associativa diventerà irrisoria rispetto ai benefici che possono ottenersi con i contributi e le convenzioni stipulate.

In considerazione di quanto premesso si sottopone alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci lo schema del Bilancio di Previsione 2021, che si presenta in sostanziale parità.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ 2021 a carico dei pensionati regionali

di Nicola Grimaldi e Giuseppe Seidita

La scrivente Associazione è venuta a conoscenza che nel DDL n. 962 “Stabilità regionale 2021-2023” era in previsione la reintroduzione del cosiddetto contributo di solidarietà a carico dei trattamenti di pensione in erogazione o da erogare al personale di cui ai commi 2 e 3 dell’art. 10 della l.r. 9 maggio 1986, n. 21, nella misura di seguito riportata estratta dalla relazione di accompagnamento all’art.17 del predetto disegno di legge:

- **0,26 %** per le pensioni di oltre 3 volte fino a 4 volte il minino Inps ossia pensioni di importo medio mensile di euro 1.804,00 (*contributo medio mensile €. 4,690*)
- **0,30 %** per le pensioni di oltre 4 volte fino a 5 volte il minino Inps ossia per le pensioni di importo medio mensile di euro 2.320,00 (*contributo medio mensile €. 7,734*)
- **0,35 %** per le pensioni di oltre 5 volte fino a 6 volte il minino Inps ossia per le pensioni di importo medio mensile di euro 2.836,00 (*contributo medio mensile €. 9,926*)
- **0,60 %** per le pensioni di oltre 6 volte fino a 8 volte il minino Inps ossia per le pensioni di importo medio mensile di euro 3.595,00 (*contributo medio mensile €. 21,57*)
- **0,90 %** per le pensioni di oltre 8 volte fino a 9 volte il minino Inps ossia per le pensioni di importo medio mensile di euro 4.368,50 (*contributo medio mensile €. 39,316*)
- **1,20 %** per le pensioni di oltre 9 volte fino a 10 volt e il minino Inps ossia per le pensioni di importo medio mensile di euro 4.898,00 (*contributo medio mensile €. 58,776*)

- **1,50 %** per le pensioni di oltre 10 volte il minino Inps ossia per le pensioni di importo medio mensile di euro 6.578,00 (*contributo medio mensile di almeno €. 98,670*)

Naturalmente ci siamo sentiti in dovere di intervenire prontamente a difesa di tutti noi pensionati per fare eliminare dal disegno di legge l’articolo che prevede il contributo di solidarietà ed abbiamo manifestato le nostre lagnanze con la lettera prot. 28 del 25/02/2021 indirizzata **al Presidente della Regione Siciliana, al Presidente dell’Assemblea regionale, all’Assessore regione all’Economia, al Presidente della Commissione Bilancio della Regione siciliana e al Direttore del Fondo Pensioni Sicilia** che riportiamo nella versione integrale.

Oggetto: DDL n. 962-Contributo di solidarietà a carico dei pensionati regionali ex contratto 1.

La scrivente Associazione è venuta a conoscenza che nel DDL n. 962 “Stabilità regionale 2021-2023” è in previsione la reintroduzione del cosiddetto contributo di solidarietà a carico dei trattamenti di pensione in erogazione o da erogare al personale di cui ai commi 2 e 3 dell’art. 10 della l.r. 9 maggio 1986, n. 21, nella misura compresa tra lo 0,26% per le pensioni di importo oltre 3 volte il minimo INPS per arrivare all’1,5% per le pensioni di importo oltre 10 volte il minimo.

Tale disegno di legge fa, quindi, esplicito riferimento al personale del cosiddetto “contratto1” che avrebbe (stando a quanto viene sostenuto nella relazione di accompagnamento) le pensioni più elevate grazie al fatto che poteva andare in quiescenza col metodo retributivo e con meno anni di servizio.

Non sappiamo chi ha suggerito tale iniziativa ma sicuramente costoro ignorano che i vecchi trattamenti pensionistici anche se erano calcolati su base retributiva, partivano da un trattamento economico di gran lunga inferiore a quello attuale tant'è vero che, nel corso degli anni 2005/2008 furono avviati alcuni studi sulle dinamiche pensionistiche e salariali tendenti a dimostrare il divario economico che si era venuto a registrare tra il trattamento pensionistico in godimento al personale regionale collocato in quiescenza entro il 30 novembre 2001 e le retribuzioni del personale in servizio di pari o corrispondente qualifica. Tali studi furono condotti, con la partecipazione attiva di alcuni rappresentanti di questa Associazione, su incarico dell'allora Presidente della Regione e, successivamente, da una commissione nominata dall'Assessore Regionale delegato alla Presidenza.

Entrambi gli studi, condotti separatamente ed in tempi diversi, accertarono uno scostamento percentuale compreso tra un minimo del 30% quale retribuzione percepita in più dal personale in servizio rispetto alle pensioni con il massimo dell'anzianità per le qualifiche del comparto, per arrivare a circa il 140% quale retribuzione percepita in più dal personale in servizio rispetto alle pensioni con il massimo dell'anzianità per le qualifiche dirigenziali.

Tali studi trovano riscontro sia negli atti depositati dal Presidente della Regione pro tempore che portarono all'approvazione di un disegno legge (deliberazione della Giunta regionale n. 128 del 21 marzo 2006) sia nella relazione prot. n. 181892 del 5 dicembre 2008 della Direzione Regionale del Personale dei Servizi Generali di Quiescenza, Previdenza ed Assistenza del Personale.

Il convincimento sulla correttezza degli studi effettuati condussero, infine, all'approvazione del comma 106 della legge 9 maggio 2012, n. 26 nel quale venne espressamente sancito che *“Al fine di attenuare il divario economico in atto esistente tra le retribuzioni del personale regionale in servizio e i trattamenti pensionistici del personale regionale collocato in quiescenza entro la data del 30 novembre 2001, a parità di qualifiche e/o prestazioni lavorative, il Governo della Regione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge presenta un disegno di legge finalizzato ad introdurre idonei correttivi ed adeguate prescrizioni a*

regime”. Ciò dimostra che, le vecchie pensioni, anche se calcolate con il sistema interamente retributivo, pur se all'epoca risultavano più favorevoli, in realtà, a distanza di anni, per effetto della dinamica stipendiale subentrata nel tempo, hanno perso consistenza. Gli attuali calcoli delle pensioni, peraltro, anche se applicati con criteri più restrittivi, non risultano affatto inferiori, come importo, a quelle dei colleghi di corrispondente qualifica e anzianità collocati in quiescenza in epoche passate.

Nel rilevare la latitanza del Governo della Regione (per usare un termine giornalistico riferito a un organo politico) che ha disatteso e continua a disattendere una legge che, come tale, impone obbligo a chiunque di osservarla e farla osservare come legge della Regione (nel caso specifico la norma sopra riportata), nemmeno può sostenersi che è stato assicurato il potere d'acquisto della pensione in godimento perché, ad onta dell'art. 36 della legge regionale n. 6/1997, che doveva sopperire al soppresso aggancio pensioni/retribuzioni, è stata perfino negata, in tutto o in parte, la promessa rivalutazione della pensione sulla base dell'indice Istat di svalutazione della moneta.

Peraltro, il comma 2 dell'art. 20 delle legge regionale 21/2003, inoltre, introduce una clausola di salvaguardia in favore dell'Amministrazione nell'attribuire il trattamento pensionistico che risulta inferiore dal confronto tra il sistema di cui alla legge regionale 2/62 e quello “misto” derivante dalla somma delle due quote (retributiva sino al 31/12/2003 e contributiva dall'1/01/2004 in poi) ai sensi della stessa norma: al dipendente in pensione va infatti attribuita sempre l'importo minore.

Si evidenzia altresì, che gli altri pensionati del cosiddetto “contratto 1” che hanno avuto calcolata la pensione in due quote (quota retributiva più quota contributiva) col sistema cosiddetto “misto” e che sarebbero pure colpiti dal rinnovato contributo di solidarietà non hanno avuto quel gran beneficio che si vuol far credere. Costoro, specie quelli collocati in quiescenza ai sensi dei commi 1, 4 e 6 dell'art. 52 della Legge regionale n. 9/2015 sono stati già colpiti dalla pesante riduzione consistente nella decurtazione del 10% sul trattamento complessivo annuo lordo finale (cfr. comma 6 della predetta legge) da applicare sulla quota retributiva che viene così ridotta di una percentuale che, in taluni casi,

supera il 15% di decurtazione della quota medesima. Senza contare che, in ogni caso la somma delle due quote non può eccedere il 90% o l'85% della media retributiva degli ultimi cinque anni.

In aggiunta a tali considerazioni, ci si chiede se i proponenti del nuovo contributo di solidarietà sanno che ad una pensione lorda di quattro volte il minimo corrisponde una pensione netta mensile di 1.500/1.600 euro? Sanno quanti pensionati hanno in corso la cessione del quinto della propria pensione e quanti hanno contratto un prestito presso il Fondo stesso o presso Banche o finanziarie che riducono sensibilmente l'importo mensile che viene effettivamente percepito?

Per quanto poi viene sostenuto nella relazione di accompagnamento al disegno di legge nella parte in cui si sostiene che è in linea con le varie sentenze della Corte Costituzionale riguardo *“la natura endoprevidenziale e non tributaria, del prelievo, indotta dalle esigenze di riequilibrio e sostenibilità del sistema previdenziale”* tendente a dimostrare che le somme risparmiate attraverso il contributo di solidarietà rimangono presso la gestione previdenziale (Fondo Pensioni Sicilia) è da ritenere una dichiarazione ingannevole. Infatti, vero è che le somme risparmiate rimangono al Fondo Pensioni per effetto di una minore erogazione, ma è anche vero che, poiché i pensionati del “contratto 1” gravano interamente sul bilancio regionale, nella realtà si configura in una minore spesa del bilancio, per effetto del minore trasferimento, di pari importo, che verrà fatto in favore del Fondo Pensioni Sicilia con il risultato di trasformare il prelievo del contributo di solidarietà che, di natura endoprevidenziale, come dichiarato, diventerebbe, ad avviso di questa Associazione, di natura tributaria.

Oltre queste considerazioni, già di per sé indice di incostituzionalità, riteniamo che la norma in questione, qualora venisse approvata presenta altri profili di incostituzionalità quale il voler colpire **una sola categoria dei pensionati regionali** e, nell'ambito di questi, solo quelli rientranti in particolari disposizioni legislative.

A dir poco preoccupante, poi, appare quanto prefigurato nel secondo capoverso della relazione di accompagnamento al DDL in questione riguardo all'articolo 17 “ In tal modo, nelle more di un

intervento normativo di più ampio respiro volto ad eliminare ogni residua differenza nel calcolo del rateo di pensione del personale regionale dei due comparti (contratto 1 e contratto 2), viene attenuato il differenziale di trattamento più favorevole ancora in vigore per il primo di essi alla stregua di una tendenziale omologazione dei regimi e dell'eliminazione di ogni residua disparità all'interno dell'organico della Regione ...”

Premesso tutto quanto precede, invochiamo il rispetto delle norme costituzionali e ci schieriamo apertamente contro il continuo saccheggio delle esigue risorse di noi pensionati ribadendo che la pensione è il frutto di anni di lavoro al servizio della Regione siciliana e soprattutto rammentando che, specie in questo periodo di pandemia e chiusure di attività economiche nelle sue svariate forme, siamo stati e siamo tuttora noi pensionati che abbiamo sostenuto e che continuano ancor oggi a sostenere i propri figli e nipoti disoccupati che non riescono a trovare un lavoro o, perché, purtroppo, lo hanno perso e non sanno se e quando lo riavranno.

Manifestiamo quindi con fermezza la contrarietà di questa Associazione al disegno di legge che chiede ai titolari di pensioni anche di importo non elevato un ulteriore sacrificio mascherato dalle vesti di un discutibile contributo di solidarietà e riteniamo vessatoria nei confronti dei pensionati regionali appartenenti ad una sola categoria questa proposta di legge che serve solo a far cassa e non a risolvere i problemi della nostra isola e della sua popolazione che avrebbe bisogno di altri tipi di interventi.

Chiediamo, quindi, l'eliminazione della proposta legislativa in argomento e, nel ribadire l'attività complementare di assistenza svolta da questa Associazione in favore di tutti i pensionati regionali, restiamo in attesa di assicurazioni in merito, non senza fare riserva di ulteriori forme di protesta nell'ipotesi di mancato accoglimento.

*Il Presidente
dell' A.I.Q.Re.S.*

*(Associazione degli Impiegati Regionali in Quiescenza)
Nicolò Grimaldi*

Siamo poi venuti a conoscenza che, in data successiva alla nota inviata, il testo è stato modificato nel seguente modo:

- **0,00 %** per le pensioni di oltre 3 volte fino a 4 volte il minimo Inps ossia pensioni di importo medio mensile di euro 1.804,00 (*nessun contributo mensile*)
- **0,00 %** per le pensioni di oltre 4 volte fino a 5 volte il minimo Inps ossia per le pensioni di importo medio mensile di euro 2.320,00 (*nessun contributo mensile*)
- **0,00 %** per le pensioni di oltre 5 volte fino a 6 volte il minimo Inps ossia per le pensioni di importo medio mensile di euro 2.836,00 (*nessun contributo mensile*)
- **0,80 %** per le pensioni di oltre 6 volte fino a 8 volte il minimo Inps ossia per le pensioni di importo medio mensile di euro 3.595,00 (*contributo medio mensile €. 28,76*)
- **1,30 %** per le pensioni di oltre 8 volte fino a 9 volte il minimo Inps ossia per le pensioni di importo medio mensile di euro 4.368,50 (*contributo medio mensile €. 56,79*)
- **1,50 %** per le pensioni di oltre 9 volte fino a 10 volte il minimo Inps ossia per le pensioni di importo medio mensile di euro 4.898,00 (*contributo medio mensile €. 73,47*)

- **2,20 %** per le pensioni di oltre 10 volte il minimo Inps ossia per le pensioni di importo medio mensile di euro 6.578,00 (*contributo medio mensile di almeno €. 144,72*)

In base a questa modifica, i possessori di una pensione lorda non superiore a 6 volte il minimo Inps (**pensionati fino a €. 3.093,48**) non sarebbero colpiti dal contributo di solidarietà (**il minimo Inps dell'anno 2021 è pari a €. 515,58**) mentre tutte le altre di importo lordo superiore al predetto limite verrebbero colpite in misura maggiore rispetto all'originale disegno di legge.

Naturalmente contavamo nell'eliminazione dell'articolo in questione e non in una sua modifica che, pur salvaguardando i possessori di pensioni più basse, colpisce in modo più incisivo tutte le altre mentre, da parte nostra, siamo fermamente convinti sulla fondatezza di quanto affermato nella nota che abbiamo sopra riportato anche con riguardo ai principi costituzionali che verrebbero violati qualora la norma venisse approvata.

Vi terremo, comunque, al corrente delle iniziative eventuali che saranno intraprese a tutela dei diritti di tutti i pensionati regionali.

Nel corso della stampa del presente "Notiziario" abbiamo appreso che nella seduta del 22 marzo u.s., l'ARS ha soppresso l'art. 16 della finanziaria (in origine art. 17), che istituiva il Contributo di Solidarietà a carico dei pensionati del c.d. "Comparto 1".

Ci piace pensare che, nel nostro piccolo, abbiamo contribuito a questa deci-

sione, che è stata condivisa da molti deputati a cui va il nostro ringraziamento, indipendentemente dal loro orientamento politico. Grazie ai loro emendamenti ed interventi in aula questa norma è stata cancellata e tutti i pensionati potranno, finalmente, tirare un respiro di sollievo.

Voglio qui ringraziare il Consiglio Direttivo ed i col-

laboratori che mi hanno supportato in questa "battaglia".

Sperando che in futuro potremo sempre darVi notizie positive, Vi giunga il mio personale augurio di buona salute per Voi ed i Vostri familiari nella prospettiva di fine pandemia e di una Pasqua serena.

BUONUSCITA

Parziale Detassazione Lettera al Fondo Pensioni Sicilia

Nello scorso notiziario avevamo dato notizia ai nostri Associati che con decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, (*pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 75 del 29 marzo 2019*) era stato introdotto all'articolo 24, una parziale detassazione del trattamento di fine servizio (o buonuscita) e che, su tale argomento il Fondo Pensioni Sicilia aveva diramato la nota prot. n. 22725 del 31 luglio 2020 nella quale era stata anche richiamata la circolare n. 90 del 30 luglio 2020 dell'Inps nella quale venivano fornite indicazioni di dettaglio sull'applicazione di detta disposizione che, sempre

nel precedente notiziario, avevamo riportato integralmente. Poiché, però, abbiamo notato che in diverse liquidazioni di buonuscita effettuate in data successiva all'entrata in vigore della disposizione sopra richiamata non risulta applicata la prevista detassazione, abbiamo chiesto chiarimenti al Fondo Pensioni sia a come intende procedere per le future liquidazioni, sia a come intende sanare le situazioni pregresse, suggerendo la Certificazione Unica con indicazione nelle caselle appositamente predisposte.

Riportiamo, in forma integrale, la lettera inviata, su tale questione, al Fondo Pensioni Sicilia

Prot. 27 del 25/02/2021

**All' Avv. Filippo Nasca
Direttore del Fondo Pensioni Sicilia
Viale Regione Siciliana, n. 2246
90135 - Palermo**

Oggetto: Detassazione buonuscita

Il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, (*pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 75 del 29 marzo 2019*) ha introdotto all'articolo 24, una parziale detassazione del trattamento di fine servizio (o buonuscita).

Su tale argomento, codesto Fondo Pensioni Sicilia ha diramato la nota prot. n. 22725 del 31 luglio 2020 nella quale, nel richiamare la circolare n. 90 del 30 luglio 2020 dell'Inps, vengono fornite indicazioni di dettaglio sull'applicazione di detta disposizione con particolare riguardo sia alla decorrenza (dal 1° gennaio 2019 e non dalla data di risoluzione del rapporto di lavoro) che al limite massimo entro il quale applicare le agevolazioni previste dalla citata normativa (€. 50.000).

Tuttavia, nonostante la circolare, abbiamo avuto modo di constatare che la predetta disposizione non ha trovato ancora applicazione e, nel disporre il pagamento della quota di buonuscita in data successiva al 1° gennaio 2019, codesto Fondo ha agito "tamquam non esset" ossia come se la norma non esistesse.

Premesso quanto precede, questa Associazione chiede di sapere se sono state fornite disposizioni in ordine alla parziale detassazione della buonuscita e come codesto Fondo intende procedere per sanare la liquidazione della quota di buonuscita già effettuata rientrando nella disposizione de quo in modo da far recuperare a tutti gli interessati la maggiore imposta trattenuta.

Riteniamo percorribile, a tal fine, la stipula di un accordo con l'Agenzia delle Entrate, così come ha fatto l'Inps, in modo che la detassazione parziale del trattamento possa essere operativamente attuata in forma di "detrazione fiscale" dall'imposta, calcolata secondo le percentuali fissate dalla norma, rammentando, anche se lo riteniamo superfluo, che è stato approvato il modello della certificazione unica dei redditi, che prevede tre nuovi campi relativi al beneficio in parola.

Approssimandosi il termine per la presentazione della certificazione unica, confidiamo in un sollecito e gradito riscontro al fine di potere fornire, a nostra volta, notizie certe e rassicuranti a tutti gli interessati che hanno vivamente caldeggiato un nostro interessamento su tale questione.

Nel ringraziare anticipatamente, porgiamo distinti saluti.

Il Presidente
Nicola Grimaldi

CRISTIANESIMO E CULTURA ITALIANA

LE PREGHIERE FUORI DALLE PREGHIERE

Le generazioni nate o divenute adulte durante il Novecento hanno avuto come una sorta di terreno culturale comune che ha fatto riconoscere ogni persona con le altre per via del riferimento a certi autori, a loro espressioni letterarie o poetiche o a personaggi da loro creati. Per queste persone, anche quando non si è trattato di soggetti di grande cultura, citare certi versi di Dante, certe immagini dei Promessi sposi, certi versi di Carducci, di Pascoli, di Leopardi, di D'Annunzio, dell'Aleardi ecc.. è stata cosa molto comune. Nel terreno di quelle citazioni ci si incontrava (o ci si incontra ancora?) come in un terreno comune, in una sorta di koinè.

Andando verso quegli spazi si nota ora, e tra l'altro, che nei relativi autori, talvolta non cristiani dichiarati né professanti, molti sono i riferimenti alla nostra religione che hanno ispirato poesia o valori letterari. E ciò con rispetto e con riconoscimento dell'importanza di essa sulle cose più correnti: in sostanza, nella fede in una cultura profondamente italiana.

Chi non ricorda, nel poema *Piemonte* di Carducci, come è descritta la fine di Carlo Alberto la cui anima è presentata all'Onnipotente da una processione di angeli?

*Venne dall'alto uno stuolo di spirti
e cinse del Re la morte;
e tutti insieme a Dio scortaron
l'anima di Carlo Alberto:
eccoti il Re, Signore, che ne disperse,
il re che ne percosse...
Ora, oh Signore, anche egli è morto
come noi morimmo.
Dio per l'Italia, rendici la Patria,
rendi l'Italia agli italiani...*



Sembra di sentire la preghiera che viene detta al termine d'ogni funzione funeraria, quando i fedeli pregano: "accorrete, oh angeli e santi del Signore, accompagnate l'anima di..... e presentatela al trono dell'Altissimo".

Di Carducci commuove anche, nel poema *Il Parlamento*, lo sfondo della triste situazione di Milano dopo le tante incursioni degli eserciti dell'Imperatore Federico Barbarossa, culminante il 29 maggio 1176 nella Battaglia di Legnano, combattuta tra l'esercito imperiale del Barbarossa e le truppe della Lega Lombarda, con schiacciante vittoria di queste ultime. Qui il richiamo alla passione di Cristo nel tempo pasquale è molto esplicita:

*"Vi sovvien?" dice Alberto di Giussano
La domenica triste degli ulivi;
ahi passion di Cristo e di Milano;
dai quattro corpi santi, ad una ad una
crociar vedemmo le trecento torri
de la cerchia; ed alfin per la ruina
polverosa ci apparvero le case
spezzate, smozzicate, sgretolate...*

Sempre Carducci mostra commozione per il nome Maria nella poesia *La chiesa di Polenta*, in cui, sebbene prevalga il frutto d'una ispirazione estetica, v'è pur sempre un richiamo alla solennità del sentimento religioso:

*Taccion le fiere gli uomini e le cose
Roseo il tramonto nell'azzurro sfuma,
mormoran gli alti vertici ondegianti:
Ave Maria!*

Guido Gozzano (1883 – 1916), autore di molte poesie e di prose dal valore estetizzante, e comunque tutt'altro che religiose (*La signorina Felicità, Torino, Cocotte,*

Le due strade ecc.), ha trovato un bellissimo tema lirico nella rievocazione della notte santa, quando dopo l'affannosa ricerca di Maria e Giuseppe d'un rifugio in cui passare la notte, Maria dette alla luce il bambino Gesù. Molti ricorderanno: *consolati Maria del tuo pellegrinare siam giunti, ecco Betlemme...*

Prima del cenone di Natale, molte famiglie riunite per celebrare la vigilia, eventualmente oltre alle preghiere "canoniche" amavano ripetere questi altri commoventi versi di Guido Gozzano:

*È nato! Alleluia Alleluia!
È nato il Sovrano Bambino:
la notte che fu già sì buia
risplende d'un astro divino.
Orsù cornamuse più gaie
Suonate! Squillate campane!
Venite, pastori e massaie,
O genti vicine e lontane!
Non sete, non molli tappeti,
ma come nei libri hanno detto
da quattro mill'anni i profeti
un poco di paglia ha per letto.
Per quattro mill'anni s'attese
quest'ora su tutte le ore.
È nato! È nato il Signore!
È nato nel nostro paese!
La notte che già fu sì buia
risplende d'un astro divino
È nato il Sovrano Bambino,
è nato! Alleluia Alleluia!*

Certe volte i nonni recitavano la filastrocca popolare dei loro tempi:

*La notte di Natale
È nato un bel bambino
Bianco, roseo e ricciolino.
Maria lavava, Giuseppe stendeva,
Il bimbo piangeva pel freddo che aveva:
stai zitto mio figlio
che adesso ti piglio,
del latte t'ho dato, del pan non ce n'è.
Cadeva la neve, veniva giù dal cielo,
Maria col suo velo copriva Gesù.*

In D'Annunzio (1863 – 1938), nella *Mattinata*, dai *Versi d'amore e di gloria*, il richiamo agli omaggi popolari verso la Madonna è ancora più esplicito:

*Spandono le campane
A' la prima alba l'ave
Salve Janua coeli!*

*Col di la nostra Bella
Fuor de' sogni e dei veli balza
Ave Maris Stella, Salve Regina coeli!*

Di Giovanni Pascoli (1855 – 1912) si dice solitamente che non ebbe una fede manifesta nel corso della vita eppure, proprio per quella cultura cristiana che tutti gli italiani hanno sentito cosa comune, ci sono alcune poesie descrittive la commozione innanzi al presepe e l'emozione dell'Autore innanzi al nome di Maria: *I pastori dopo l'annuncio dell'angelo o le monache di Sogliano*. Nei pochi versi del *Sabato delle fanciulle* commuove l'atmosfera di venerazione alla Madonna delle ragazze del villaggio:

*Questo è il sabato di Maria
Le fanciulle fanno i fioretti:
questa non guarda nella via,
quella si priva dei confetti.
Buone vergini santo sia
questo giorno di Maria!
Non guardate dalla finestra,
non toccate la bomboniera
ma spargete fior di ginestra,
mormorate qualche preghiera:
questo è il sabato di Maria!*

Di Trilussa (1871 -1950) cominciammo a studiare qualche poesia già alle scuole elementari. Era la fine della guerra e i nostri insegnanti ci aprivano all'umorismo ed alle metafore di questo Poeta come nella poesia in cui il curato rimprovera il ragazzino che ha dato una bastonata con l'ombrello al gatto. Allora ricordavamo la frase finale: *perché il gatto è suo? No ma è mio l'ombrello*. Rimanemmo presto commossi quando nel 1950 abbiamo appreso della sua morte. Contemporaneamente abbiamo appreso di lui questi versi:

*Quann'ero regazzino
Mamma mia me diceva:
Ricordati figliolo
Quanno che te senti veramente solo
Tu prova a recitar n'ave Maria:
L'anima tua da sola spicca er volo
E se solleva come per magia
Ormai so' vecchio e er tempo m'è volato,
Da un pezzo s'è addormita la mia voce
Ma quer consiglio non me l'ho scordato.
Quando mi sento veramente solo
Io prego la Madonna benedetta
E l'anima da sola piglia er volo!*



La Nostra Terra

Della lettura di un giornale, oltre agli scritti tecnici o letterari, fanno parte le illustrazioni a corredo di alcuni articoli quando per la scelta fattane, essi stessi non costituiscono messaggio. Questo notiziario ritiene, in un contesto solitamente arricchito di simboli e monumenti vicini alla Regione - Istituzione, di guardare anche al patrimonio artistico e naturalistico diffuso nel grande orizzonte della Sicilia, dedicando ogni numero ad un particolare paese. Per questo, invitiamo i lettori a suggerirci qualche sito di loro particolare interesse, inviandoci possibilmente immagini originali. Questa volta mostriamo alcune immagini di:



Chiesa di Santa Ninfa



SANTA NINFA

Santa Ninfa è un paese della Provincia di Trapani di quasi 5 mila abitanti, storicamente interessante come lo sono quasi tutti i piccoli centri della Sicilia. Fu fondata nel 1605 in un luogo in cui si avvertiva già la presenza dei resti di una necropoli sicana (oggi Necropoli di Finestrelle). Fondatore ne fu, con permesso del Re Filippo III, Luigi Arias Giardina. Le origini baronali ("città feudale") durarono sul piano ordinamentale finchè è durato il feudalesimo in Sicilia.

Importante panoramamente ed emblematicamente, si dà dirsi che è intorno ad esso che si sviluppa il Paese, è il Castello di Rampinzeri, ora di proprietà comunale e per molti decenni, insieme ad un vasto territorio agricolo, della Famiglia De Stefani. Rampinzeri emerge nelle memorie di Santa Ninfa finanche dal romanzo Gattopardo, dove è scelto da Tomasi di Lampedusa come luogo di sosta della famiglia Salina nel viaggio da Palermo verso il feudo di Palma di Montechiaro. Altro episodio storico legato a Rampinzeri si può trarre da una grande lapide infissa su un suo muro di cinta in cui si ricorda che lì nel 1937 si svolse la manifestazione conclusiva delle grandi manovre dell'Esercito italiano



cui assistettero Sua maestà il Re Vittorio Emanuele III, il Duca Amedeo d'Aosta ed il Duce del Fascismo Benito Mussolini, insieme a tutto lo Stato Maggiore dell'Esercito ed autorità locali. Nel 1942 vi sarebbe andato anche, per un omaggio alla memoria del luogo, il Principe Umberto di Savoia.

Un grave evento discriminante nella storia di Santa Ninfa è stato certamente il terremoto che colpì tutta l'area della Valle del Belice nel gennaio del 1968, causando complessivamente 231 morti, oltre 600 feriti e

la distruzione di circa 9000 edifici e determinando un periodo di forte emigrazione da tutti i paesi della Valle e crisi nell'economia dell'area, prevalentemente agricola. Così, sebbene il Paese sia stato ricostruito,

soprattutto nelle case di abitazione, il suo volto, da quel momento non è più quello storico.

Culturalmente, vanno ricordati il Museo naturalistico ed etnoantropologico, presso il Castello; il Museo Nicola Cordio che espone in maniera storicamente razionale le opere di questo Pittore novecentesco di Santa Ninfa, e le biblioteche (Nicola Cordio e Comunale). Una escursione interessante da Santa Ninfa è quella alla Grotta di circa 500 metri di percorso sotterraneo.



FICUZZA

FRAZIONE DI CORLEONE

Ficuzza, piccolo borgo montano a 682 m. s.l.m., a circa 40 km da Palermo. Immerso nell'omonimo Bosco oggi inserito nella Riserva Naturale Orientata: Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago, gestita dalla Regione Siciliana.



Nella grande piazza di Ficuzza, si erge maestosa, la Real Casina di Caccia di Ferdinando III di Borbone. Una costruzione in stile Neoclassico.

Ferdinando III di Borbone fece costruire il Palazzo, affidando l'incarico di redigere il progetto e realizzare l'opera all'architetto regio Carlo Chenchi e successivamente all'architetto Giuseppe Venanzio Marvuglia.

Danno movimento all'austera facciata del palazzo, il gruppo scultoreo, posto al centro del cornicione, con lo stemma bor-

bonico e le divinità di Pan e Diana, le due torrette laterali con gli orologi e i comignoli di stampo nordico.

Il palazzo si compone di un piano terra dove erano ubicate la dispensa, la cucina e le stanze per la servitù e per le guardie. Uno scalone in marmo rosso di Scalilli porta al Piano Nobile dove si trovano gli appartamenti reali.

Nel palazzo, collegata sia internamente che con ingresso esterno, la Cappella Reale dedicata a Santa Rosalia.

La Rocca Busambra che si staglia dietro il borgo, quasi a proteggerlo, così viene descritta dal poeta futurista Giacomo Giardina in una sua poesia: "...si apre come un enorme ventaglio rameggiato di cerri scuri..." e poi ancora "...grandiosa tavolozza del mondo dove il rotondo sole pittore, compone i tesori dei suoi vivi colori!..."

Re Ferdinando trascorse la maggior parte degli anni, della sua permanenza in Sicilia, a Ficuzza promuovendola capoluogo delle reali riserve di caccia.



I SIMBOLI POLITICI

DELLA NOSTRA STORIA

Decima puntata

I distintivi che qui si mostrano, tratti dalla collezione da cui abbiamo presi quelli politici e culturali delle puntate precedenti, si riferiscono ad organizzazioni e strutture dedicate a bambini e ragazzi, ispirate, talvolta, a linee politiche intese all'educazione in senso nazionalista ed ideologico secondo i partiti che nel loro tempo guidarono il Paese. In certi casi l'idea ispiratrice è la religione cristiana.

Giuseppe Palmeri

LABOUR PARTY

Nella ricerca di distintivi e medaglie che abbiamo riprodotto in questo Notiziario perché possano riportare a momenti della nostra Storia, questa volta proponiamo l'emblema del Partito Laburista Maltese (in maltese: Partit Laburista ed in inglese: Labour Party).

Questo partito è stato fondato nel 1921 da William Savona ed attualmente, insieme al Partito Nazionalista, è uno dei due maggiori partiti che hanno governato in questa isola, fin dal periodo successivo alla posizione di colonia della Gran Bretagna in cui si trovò questa nazione fino al 1964.

Quando, in quell'anno, Malta fu dichiarata indipendente, sebbene facente sempre parte del Commonwealth, il Labour Party non prese parte alle celebrazioni, rifiutando il concetto di una appartenenza ad un regno ed aspirando già alla completa liberazione dell'arcipelago come repubblica, completamente indipendente dall'Inghilterra. Il che avvenne nel 1974.



La chiara ispirazione laica e socialista di questo partito, facente parte dell'Internazionale socialista, ha lasciato tracce nella Storia dai periodi in cui è stato maggioranza, anche con una certa contrapposizione alla Chiesa cattolica, sebbene la maggioranza dei maltesi si dichiarò fedele a questa fede e ai suoi riti (anche per distaccarsi dalla chiesa anglicana, propria del Regno che la dominava). Le forze laburiste hanno agevolato profonde riforme sociali, tra cui un generale sistema pensionistico ed una normativa sul salario minimo. Successivamente è stato introdotto a Malta il matrimonio civile e la depenalizzazione dell'omosessualità. Nel 2017 è stato reso legale il matrimonio tra persone dello stesso sesso.

Sullo sfondo della vita di questo partito nella vita di Malta, la cui storia va ovviamente studiata su altre fonti che questa breve nota, va ricordato che nel tempo passato (XVIII secolo) l'Arcipelago maltese fece parte del feudo dei Lampedusa come parte del Regno di Sicilia. Punto terminale del processo di indipendenza di Malta può essere l'adesione, nel 2004, all'Unione europea.

AMICI DELL'AVANTI

L'Associazione degli amici dell'Avanti si sviluppò in Italia negli ultimi decenni del secolo scorso intorno a quel grande quotidiano che fu L'Avanti. Si ricorderà infatti che l'Avanti fu fondato nel 1896 mutuando il proprio nome dal quotidiano tedesco socialdemocratico Vorwärts. L'Avanti fu diretto agli inizi da un importante leader del socialismo italiano quale fu Leonida Bissolati. Tra i suoi direttori ebbe, Benito Mussolini, finché questi non lasciò il Partito socialista per fondare i Fasci di combattimento ed il Partito fascista. Altri personaggi importanti nella storia del socialismo che direbbero il quotidiano sono stati Pietro Nenni, Claudio Treves, Riccardo Lombardi, Sandro Pertini, Ugo Intini.

Dopo la crisi del giornalismo cartaceo, sviluppatasi a causa dell'espandersi della comunicazione digi-

tale, l'Avanti ha continuato ad esistere dopo il 2012 come giornale su web. Nel 2020 è tornato in edicola su carta, edito dalla Biblioteca di critica sociale, diretto da Claudio Martelli.



UNIONE EUROPEA

Come tutti sanno il processo costruttivo d'una integrazione europea verso una unione auspicata quanto più estesa nelle sue competenze è cominciato nel 1957 con la istituzione, per effetto del Trattato di Roma di quell'anno, della Comunità Economica Europea, inizialmente formata da sei Stati e quindi sviluppatasi nei decenni successivi, nel numero e nelle competenze, fino a diventare,

attraverso diversi trattati, l'Unione Europea con 27 membri. Questo processo entusias mò molti cittadini, diversi partiti dalle più differenti ideologie e da diverse scuole di pensiero politico e soprattutto molti studiosi di diritto pubblico e studenti delle università. La novità (storica) si affermò lentamente nelle coscienze degli europei, soprattutto spinta da una certa apertura della stessa Comunità ad essere conosciuta e visitata nelle sue sedi che, per motivi storici e ragioni di opportunità sono tre: Strasburgo, dove ha sede la camera del Parlamento, Bruxelles dove lavorano le commissioni e Lussemburgo dove ha sede il Segretariato generale. Negli anni Ottanta, con entusiasmo, gruppi organizzati partivano da vari Paesi d'Europa per andare a conoscere istituzioni ed uffici della Comunità.

Il distintivo che qui si riproduce è tra quelli che i visitatori del Parlamento Europeo dovevano portare sul petto nelle visite e che, compiuta la funzione di segno di riconoscimento, veniva poi riportato a casa come un souvenir.



NUOVI ARRIVI IN BIBLIOTECA

A cura di Lia Lo Coco

*Credo nel mistero delle parole, e
che le parole possano diventare vita,
destino, così come diventano bellezza.*

Leonardo Sciascia
(1921-2021) Centenario della nascita



Roger Peyrefitte
Eccentrici amori
Longanesi & C.
1967 – Romanzo



E. M. Remarque
Tre camerati
Oscar Mondadori
1972 – Romanzo



Richard Llewellyn
Com'era verde la mia vallata
Oscar Mondadori



E. M. Remarque
L'obelisco nero
Oscar Mondadori
1971 – Romanzo



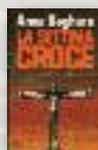
E. M. Remarque
L'ultima scintilla
Oscar Mondadori
1976 – Romanzo



Giovanni Verga
Tutte le novelle
Oscar Mondadori
1969 – Novelle



Bert Ehrlich
La verde Stagione
Longanesi & C.
1969 – Romanzo



Anna Seghers
La settima croce
Oscar Mondadori
1981 – Romanzo



Giovanni Verga
Mastro Don Gesualdo
Oscar Mondadori
1969 – Narrativa



Heinrich Boll
Il treno era in arrivo
Il pane dei verdi anni
Oscar Mondadori
1984 – Romanzo



Alba De Cespedes
Quaderno proibito
Oscar Mondadori
1967 – Romanzo



John Steimбек
I pascoli del cielo
Oscar Mondadori
1965 – Romanzo



E. M. Remarque
La via del ritorno
Oscar Mondadori
1972 – Romanzo



Vasco Pratolini
Le ragazze di Sanfrediano
Oscar Mondadori
1966 – Romanzo



Joachim Wieder
Stalingrado – Morte di un Esercito
Longanesi & C.
1972 – Storico



Harold Robbins
L'uomo che non sapeva amare
Oscar Mondadori
1985 – Romanzo

PUNTI FOCALI di Giuseppe Palmeri

(Racconto, stampato da Tipografia De Luca, Palermo febbraio 2021).

Palermo febbraio 2021.

Ci sono tra i ricordi di ogni vita dei fatti, anche piccoli e ordinariamente trascurabili, la cui riemerzione dopo un certo tempo dona al racconto di tutta un'esistenza caratteri e principi morali non espressamente descrivibili. Nel racconto di Giuseppe Palmeri sono riprodotti alcuni episodi della vita di un suo amico che l'Autore ha raccolto nella sua mente via via che l'ha frequentato, come chiavi cui l'amico suole riferirsi quando parla dei suoi ricordi (punti focali). Tali riferimenti gli sono sembrati non solo caratterizzare la vita dell'amico ma tali da suscitare emozioni riferibili ai ricordi della sua propria stessa vita. Essi, trascritti nelle pagine



del racconto che presentiamo, potranno indurre i lettori a riandare ai propri "punti focali", sperando che abbiano la forza "letteraria" di condurre a ricostruzioni sentimentali più vaste, ad emozioni e riflessioni che ci hanno accompagnati su altre basi. Questo ovviamente potranno dirlo i lettori, cui l'Autore affida parole e periodi, sperando che sappiano generare in loro quegli effetti che si possono indicare come di valore letterario. Per questo li induciamo a leggere il testo che presentiamo loro, anche perché...

il racconto è breve e quindi, in ogni caso, non sottrarrebbe molto tempo.... (per una copia, rivolgersi in Associazione).

Lia Lo Coco



Elzevira

Cari lettori, mentre vi confesso che avrei voglia di fare con voi un *webimar*, preoccupandomi di quale debba essere l'utilizzazione del *recovery fund*, (badando ovviamente al *next generation fund*) ho difficoltà a trovare la giusta *performance*, non avendo effettuato alcun *download*. Comunicando per via di *smart working*, cerco comunque di non *spoilerare* l'effetto dello scritto comunicandovi subito i dati con *fake news*... Certo, per sentirvi vicini, dovrei far ricorso ad un *instagram*, ma, per il momento, mi è difficile... Ovviamente sto scherzando! L'ispirazione di scrivere così mi è venuta dalla lettura di un articolo su un quotidiano, di cui non ho capito niente perché pieno di tutte le parole inglesi che, come voi notate, vanno venendo sempre più di moda e che, secondo me, quando sono adoperate insistentemente, mentre potrebbero essere sostituite da termini italiani, dimostrano provincialismo se non addirittura ignoranza.

Se, infatti, l'italiano è prima lingua tra quelle parlate nel mondo per una settantina di milioni di abi-

tanti, è, secondo le statistiche, la quarta lingua studiata, dopo l'inglese, lo spagnolo ed il cinese (superando il francese!) perché allora non parlarla bene? Perché imbastardirla con una continua immissione di parole straniere?

Perché dire *privacy* (pronunziato all'americana *praivasi*) quando in italiano si può dire riservatezza, sfera privata, ambito personale ecc.?

Per non dire delle stesse parole italiane impiegate scorrettamente con la credenza di usare termini più roboanti di quelli comuni. Perché dire *problematica*, ossia complesso di problemi di una scienza, di una questione o di un periodo storico (dizionario Zingarelli) quando basta al caso il semplice termine problema? E poi, dato che piace tanto usare questa espressione, ricordarsi quando si dice "assolutamente" (che potrebbe ben essere sostituito da "certo", "certamente" "senza dubbio" ecc.) di aggiungere all'avverbio *sì* ovvero *no*.

G.P.



La Poesia di :

Canduci Antonino

Il nostro affezionato socio Cav. Antonio Canduci di Patti (ME), autore di numerose poesie alcune delle quali vincitrici di premi letterari e raccolte in un volume edito nel 1986 dal titolo "La mia vita in poesie" ci ha chiesto di pubblicare nel

"Notiziario" una delle sue poesie nella versione in italiano e in dialetto siciliano. Accogliamo con piacere la sua richiesta e riportiamo la poesia nelle due versioni, esortando il caro collega a non abbandonare mai questa sua bella passione.

SICILIA ME!

Tu si terra d'incantu
tu si terra d'amuri
duni forza ed allegria
chi cunsola ogni duluri.

Tu si terra ospitali
liggenda, terra di gioia
chi cancella ogni tristizza
non duni tempo pi la noia.

Li to albi sunu radiusi
i to tramunti sunu d'incantu
sunu beddi cu la vita
fermanu u tempu e u chiantu.

Tu fa scurdari u munnu
u to sulì d'està
è nù vulcanu di caluri
ca fa scurdari l'amarizzi passati.

SICILIA MIA!

*Tu sei terra d'incanto,
tu sei terra d'amore,
doni forza ed allegria
che consola ogni dolore.*

*Tu sei terra di fuoco,
mitica terra di gioia,
cancelli ogni tristezza,
non dai tempo per la noia.*

*Le tue albe radiose,
i tuoi tramonti d'incanto,
son stupendi con la vita,
fermano il tempo ed il pianto.*

*Tu fai scordare il mondo,
il tuo sole d'estate
è un vulcano di calore,
che cancella le amarezze passate.*

*Sicilia! Terra dei Vespri
grande madre di gente operosa,
di gente fedele ai sentimenti,
di popolo credente e generoso.*

Il Nostro Ricordo

Il giorno 4 marzo è morto all'età di ottanta anni **Giuseppe Taranto**, marito della nostra socia Tania D'Acquisto, conosciuto al pubblico palermitano come lo "Zio Pippo".

Per oltre cinquant'anni è stato un organizzatore di spettacoli televisivi e gare canore, ma anche animatore delle estati sulla spiaggia di Mondello. Con la sua immancabile "divisa" (pantaloni e camicia bianca) e con il megafono in mano, organizzava vari spettacoli di intrattenimento e giochi per grandi e piccini, tra i quali il premio per il castello di sabbia più bello o quello della caccia al tesoro in acqua. Celebre la sua frase "Applause" pronunciata alla francese.



Alla moglie Tania, ai figli e ai nipoti, sentite condoglianze da parte di tutta l'A.I.Q.Re.S.

Il giorno 3 marzo è deceduto **Angelo Pasatempo**, cognato del Nostro Presidente Nicolò Grimaldi. Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Sindaci, il Collegio dei Probiviri, il Direttore del Notiziario e tutti i collaboratori esprimono le più sincere e sentite condoglianze alla moglie Giuseppina Grimaldi, alla figlia Rosalinda e ai nipoti Valerio e Flavio, e a tutti i familiari.

Il giorno 15 marzo è deceduto il Dott. **Andrea Gueli**, cognato del nostro Consigliere Dott. Rino Bruno. Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Sindaci, il Collegio dei Probiviri, il Direttore del Notiziario e tutti i collaboratori esprimono le più sincere e sentite condoglianze alla sorella Anna Maria Gueli Bruno, alla moglie Silvana e a tutti i familiari.

Il giorno 13 dicembre 2020 è deceduto il Dott. **Gatto Salvatore** già Sindaco di questa Associazione. Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Sindaci, il Collegio dei Probiviri, il Direttore del Notiziario e tutti i collaboratori esprimono le più sincere e sentite condoglianze alla moglie Giuseppina e a tutti i familiari.

Il giorno 8 agosto 2020 è deceduto **Angelo Di Vincenzo**, fratello del nostro Consigliere Marilena Di Vincenzo. Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Sindaci, il Collegio dei Probiviri, il Direttore del Notiziario e tutti i collaboratori esprimono le più sincere e sentite condoglianze alla moglie Elisabetta e ai figli Antonio e Gabriele, e a tutti i familiari.

IN QUESTO NUMERO

Convocazione assemblea dei Soci Ordinaria	1
Presentazione del nuovo presidente A.I.Q.Re.S.	1
Rendiconto Finanziario anno 2020	3
Relazione del Consiglio Direttivo al Rendiconto Finanziario dell'Esercizio 2020	4
Relazione del Collegio dei Sindaci sul Rendiconto Finanziario dell'Esercizio 2020	6
Bilancio di Previsione 2021	7
Relazione del Consiglio Direttivo al Bilancio di Previsione dell'Esercizio Finanziario 2021	8
Contributo di Solidarietà 2021	9
Buonuscita - Parziale detassazione lettera al Fondo Pensioni Sicilia	13
Cristianesimo e Cultura italiana	14
La Nostra Terra: Santa Ninfa e Ficuzza	16
I Simboli Politici della Nostra Storia 10ª Puntata	18
Nuovi arrivi in Biblioteca	20
Punti focali di G. Palmeri	21
Elzeviro	21
La poesia di A. Canduci	22
Il nostro ricordo	23

NOTIZIARIO

del pensionato regionale

Periodico a cura
del'Associazione Impiegati in
Quiescenza della Regione Siciliana

Direttore Responsabile
GIUSEPPE PALMERI

Segretaria di Redazione
GIOVANNA GIACONE

Redazione
Via Siracusa, 10 - 90141 Palermo
Tel. 091.6259341 / 091.6259216 - Fax 091.6259721

Reg. Trib. di Palermo n. 14 del 16-7-1977
ed. Abbonamento postale 70% - art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 Filiale di Palermo

ANNO XXXXIII - N. 1 Gennaio - Aprile 2021

Tipolitografia De Luca - Palermo

AUGURI PER LA SANTA PASQUA



Anche se arriveranno dopo la Settimana Santa, rivolgiamo ai Lettori i consueti auguri della Santa Pasqua.

Insieme ai migliori auspici per il futuro, non riusciamo a non considerare quello che ormai negli ultimi due anni ci è mancato della Pasqua: la benedizione dei rami di ulivo e delle palme, le folle di fedeli per la visita ai Sepolcri, che nella nostra tradizione erano ornati del grano appena germogliato, le affollatissime processioni del Venerdì Santo che si svolgevano fino al 2019 in tutte le nostre città e fino nei più piccoli paesi e villaggi, la distribuzione ai bambini delle pecorelle di pasta reale. Torneremo a rivivere tutte queste cerimonie, anche nelle nostre più diverse tradizioni popolari?

Nell'evocazione della Pasqua di questo 2021, sottolineiamo dunque un forte auspicio di Speranza!



Avviso ai soci

Si comunica che il nostro indirizzo di posta elettronica è esclusivamente:
aiqres@aiqres.com.

Si invitano i Signori Soci, qualora non l'avessero già comunicato, a fare pervenire alla nostra sede, il proprio indirizzo e-mail. Inoltre è attivo:

il nostro sito **www.aiqres.com**

la nostra pagina Facebook **Aiqres**

il nostro **Whatsapp 333 121 4941**